

MARTEDÌ 21 GIUGNO ORE 21:00

EVENTO **LIVE** (📺) SUL PROFILO FACEBOOK DI **MARIKA PADULA**

DALL'ESSERE GENITORI AL **FAMILY ACT** UN CONFRONTO PER CAPIRE MEGLIO LE NUOVE POLITICHE SULLA FAMIGLIA

ELENA BONETTI
MINISTRA PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA FAMIGLIA

SUOR MONIA ALFIERI
GIURISTA, ECONOMISTA, SAGGISTA

MARIO POLESE
VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONE BASILICATA

MORENA RAPOLLA
AVVOCATA ESPERTA IN TUTELA DEI DIRITTI UMANI

FRANCESCO MADDALONI
GUIDO RADAELLI
AUTORI DEL LIBRO "FAMIGLIE FAVOLOSE"

FAMIGLIA BRUNETTI "COMEFATECON6"

Martedì 21 Giugno 2022 ore 21.00

FAMILY ACT – Ne parliamo con la Ministra Elena BONETTI

Traccia Intervento sr Anna Monia Alfieri

Il FAMILY ACT è una legge delega al Governo che agli Artt.1 e 2 evidenzia delle aperture importanti verso un cammino sull'autonomia, parità scolastica e libertà di scelta educativa; garanzia della parità genitoriale; sviluppo del Paese.

II FAMILY ACT - ARTICOLO 1

1. La presente legge contiene disposizioni di **delega al Governo** per l'adozione, il riordino e il potenziamento di disposizioni volte a sostenere la genitorialità e **la funzione sociale ed educativa delle famiglie**, per contrastare la denatalità, per valorizzare la crescita armoniosa e inclusiva dei bambini e dei giovani, per sostenere l'indipendenza e l'autonomia finanziaria dei giovani nonché per favorire la conciliazione della vita familiare con il lavoro di entrambi i genitori e per sostenere, in particolare, il lavoro femminile.

2. Nell'esercizio delle deleghe di cui al comma 1 del presente articolo, oltre ai principi e criteri direttivi specifici stabiliti dagli articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 8, il Governo **si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi generali (Deleghe al Governo: oggetto e principi e criteri direttivi generali)**

c) affermare il valore sociale **delle attività educative e di apprendimento, anche non formale, dei figli**, attraverso il riconoscimento di **agevolazioni fiscali, esenzioni, deduzioni dalla base imponibile o detrazioni dall'imposta** sul reddito in relazione **alle spese sostenute dalle famiglie ovvero attraverso la messa a disposizione di un credito o di una somma di denaro vincolati allo scopo**

(Commento) Questo comma prevede di riconoscere i compiti educativi delle famiglie (e il ruolo di servizio delle scuole) con appositi contributi fino ad assegnare **“somme di denaro vincolate”** per quanti non pagano tasse. Come dire per le famiglie più svantaggiate.

Nei decreti delegati del Governo potrebbe specificare che siano riconosciute le spese sostenute per la frequenza delle scuole paritarie prima di riconoscere altre attività formative come la gita in montagna con gli scout!

Questo in coerenza alla legge Berlinguer che **“riconoscendo la “parità alle scuole paritarie” stabilisce che “Al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e all’istruzione a tutti gli alunni delle scuole statali e paritarie ... lo Stato adotta un piano straordinario di finanziamento ... da utilizzare a sostegno della spesa sostenuta e documentata dalle famiglie per l’istruzione mediante l’assegnazione di borse di studio di pari importo ... prioritariamente a favore delle famiglie in condizioni svantaggiate” (art.9 – 11 legge 62 – 2000).**

La borsa di studio può essere intesa come il “costo standard per allievo” che lo Stato assegna alle famiglie bisognose, quindi sarebbe di immediata evidenza che non costituiscono una sottrazione di fondi alle scuole statali, ma che compensano solo in parte il risparmio di cui fruisce lo Stato per la non frequenza.

II FAMILY ACT - ARTICOLO 2

2. Nell’esercizio della delega di cui al comma 1 del presente articolo, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all’articolo 1, il Governo si attiene ai seguenti **ulteriori principi e criteri direttivi:**

b) prevedere misure di sostegno alle famiglie mediante contributi destinati a coprire, **anche per l’intero ammontare, il costo delle rette relative alla frequenza dei servizi educativi per l’infanzia**, secondo i requisiti di accreditamento previsti dalla normativa vigente, e delle **scuole dell’infanzia”**

(Commento) Quindi per l’infanzia si avvia la procedura di aiutare le famiglie a pagare le rette e non i fondi alle scuole. Questo è affermato già nel Combinato disposto con il DLGs 2017.

Decreto Legislativo 65 – 2017 articoli 9 e 12:

Art. 9 Partecipazione economica delle famiglie ai servizi educativi per l’infanzia

1. **La soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l’infanzia**, pubblici e privati accreditati che ricevono finanziamenti pubblici, è definita con intesa in sede di Conferenza unificata

2. Gli Enti locali possono prevedere agevolazioni tariffarie sulla base dell’indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, **nonché l’esenzione totale per le famiglie con un particolare disagio economico o sociale rilevato dai servizi territoriali.**

Art. 12 Finalità e criteri di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione

c) Le risorse sono erogate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca **direttamente ai Comuni** previa programmazione regionale, sulla base delle richieste degli Enti locali, **con priorità per i Comuni privi o carenti di scuole dell'infanzia statale**, al fine di garantire il soddisfacimento dei fabbisogni effettivi e la qualificazione del Sistema integrato di educazione ed istruzione, secondo **i seguenti principi fondamentali**:

- **la partecipazione [economica!] delle famiglie.**

Siamo in attesa dei decreti legislativi attuativi per comprendere la portata di quella che appare **la soluzione per garantire il diritto di apprendere che ogni studente ha**, cessando l'attuale discriminazione economica.

Numerose le fatiche che le famiglie e le nostre scuole vivono e debbono affrontare ma in questa prospettiva del Family Act e dei fondi del Pnrr che servono per dare un futuro ai nostri ragazzi ci impegna a salvaguardare quel pluralismo che resta soprattutto nelle aree più svantaggiate del Paese.